

PARTE I

- **LA DIMENSIONE URBANA** nelle politiche di coesione
- Evoluzione storica e attuali scelte operate nelle CP2014-2020 con particolare riguardo alle iniziative dirette della CE ed alle risorse di cui all'Art. 7 Reg FESR

**Arch. Paola Amato, Esperto di politiche e finanziamenti europei
LEAD EXPERT validato dal Programma Urbact III –
<http://urbact.eu/amato>**

Lo sviluppo urbano ed il sistema policentrico europeo

2016 – DATI Aree urbane e città

- 72% della popolazione europea vive in città o aree urbane: %
- 80% consumo energetico
- Tendenza “reale” alla agglomerazione - “European Pentagon Londra - Amburgo-Monaco-Milano -Parigi e c'è il rischio che territori marginali divengano sempre più marginali in una competizione globale

Scenario competitività al 2030



Scenario coesione al 2030



Global cities: Parigi, Londra
European engines;
Strong Mega,
Potential Mega
Weak Mega
Regional/Local cities

Ruolo delle città ed aree urbane 2/2

- **2/3 delle politiche europee** di settore hanno un diretto impatto sulle città e sulle aree urbane ;
- Il futuro di sviluppo dell'UE dipenderà dallo stato delle città (raggiungimento dei Target Europa2020)
- **PROBLEMA:** crescano i maggiori centri metropolitani mentre **arretrano in capacità e competitività territoriale le città medio piccole!!**

Il crescente interesse della UE per le politiche urbane

- OLTRE 20 ANNI di politica e le iniziative a favore delle città ed aree urbane da parte dell'UE - AGENDA URBANA
- Ha avuto una crescente e costante attenzione: **Community Initiative** (es Urban I, II, RESIDER etc.) ed i **fondi strutturali** (specie dal 2007-2013) ma anche attraverso **politiche di settore**
- Nel 2012 il DG REGIO è diventato **DG REGIO and Urban Policies**
- Rinnovato interesse in molti paesi attraverso la promozione dei **city deals** che riconoscono il valore delle città nella crescita regionale

Processo politico e processo di sperimentazione AGENDA URBANA la nascita di un **ACQUIS URBAIN**

- *Politiche urbane* non hanno una base “legal” nei Trattati e quindi la questione resta il frutto di un processo INTERGOVERNATIVO
- per cui bisogna distinguere tra

Processo politico
“Agenda Urbana”

Processo di SPERIMENTAZIONE
“Agenda Urbana”

20 anni di iniziative dirette della CE

ACQUIS URBAIN, non è tanto un CORPUS LEGISLATIVO/NORMATIVO quanto un corpus di “conoscenze”, azioni , modo di fare e comportarsi (R. Aktinson, 2014)

DG REGIO URBAN POLICIES, è il DG che meglio **lavora in maniera orizzontale all'integrazione delle politiche** ed alla valutazione degli effetti!!

Il crescente interesse della UE per le politiche urbane – QUALI IMPLICAZIONI ?

2/3 POLITICHE EUROPEE HANNO EFFETTI ALLA SCALA URBANA

- Ma toccano molteplici aspetti legati alla scala locale e restano fondamentalmente processo INTERGOVERNATIVO
 - Ogni SM ha dai 2 ai 4 livelli amministrativi
 - Principio di sussidiarietà

L'intervento dell'UE Può arrivare fino ad un certo punto...in quanto in base alla sussidiarietà, l'azione/sua declinazione, resta nelle prerogative degli SM ...

La SCALA URBANA COME LABORATORIO PER USCIRE DALLA CRISI: APPROCCI INTEGRATI

SI AFFERMA UNA NUOVA EVIDENZA:

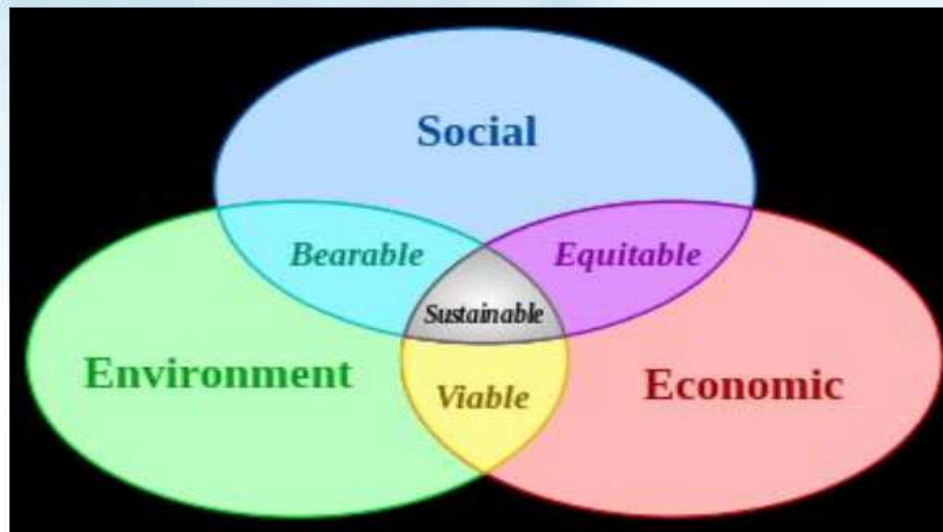
- LA CRISI ECONOMICA dal 2008 ha acuito la **complessità specie alla scala urbana dove è lì che si manifestano e si acquiscono i problemi** (es i migranti spesso confluiscono nelle aree urbane; housing; risorse; lavoro)
-**La complessità si affronta meglio alla scala URBANA in quanto è lì che si palesano problemi o che i problemi si acquiscono ed è lì che**
- La complessità richiede **MODELLI DI POLITICHE INTEGRATE** (politiche di settore spesso configgenti e poco sostenibili)..

Approcci integrati: componenti e valorizzazione della **dimensione territoriale**



Integration

- 'The further away one is from places, the less chance there is to achieve integration' (Fabrizio Barca)
Più si è distanti dai territori meno chance ci sono all'integrazione (F. Barca)



Presentazione di Peter Ramsden, Freiss Ltd and URBACT. Urban dev Network 18 febbraio 2016

Approcci integrati – la parola agli esperti!!

- “Nello sviluppo di approcci integrati è importante **mantenere un equilibrio fra “hard” investimenti** quali ad esempio housing, infrastrutture commerciali o di trasporto, con **investimenti “soft”** anche immateriali, quali azioni di animazione, supporto al business, formazione ed attività culturali”
- Bisogna comprendere **la scala appropriata di intervento** che **non sempre corrisponde con fittizi confini amministrativi**

Fonte URBACT III:

<http://urbact.eu/combining-horizontal-and-vertical-integration> (Jack Burgers & Jan Vranken (eds.), 2004 How to Make a Successful Urban Development Programme)

Dall'Urbanistica al Governo del territorio in Italia

(materia concorrente Stato-Regioni)

- “L'espressione **governo del territorio** .. comprensiva in linea di principio, di tutte le materie attinenti all'assetto ed all'utilizzazione del territorio non espressamente menzionate ad altro titolo nella Costituzione” (*)
- “Il governo del territorio non costituisce una materia in senso proprio o tradizionale, ma una funzione in senso orizzontale, che superando la frammentazione delle diverse materie attinenti al territorio è in grado di comprenderle tutte al suo interno, a meno che non siano riservate allo stato (tutela ambiente, ecosistema e beni culturali)” (*)

(*) F. Cangelli, Piani strategici e Piani urbanistici ,(Studi di Diritto delle PA), Giappichelli Editore , pg 23 on

Integrazione verticale ed orizzontale

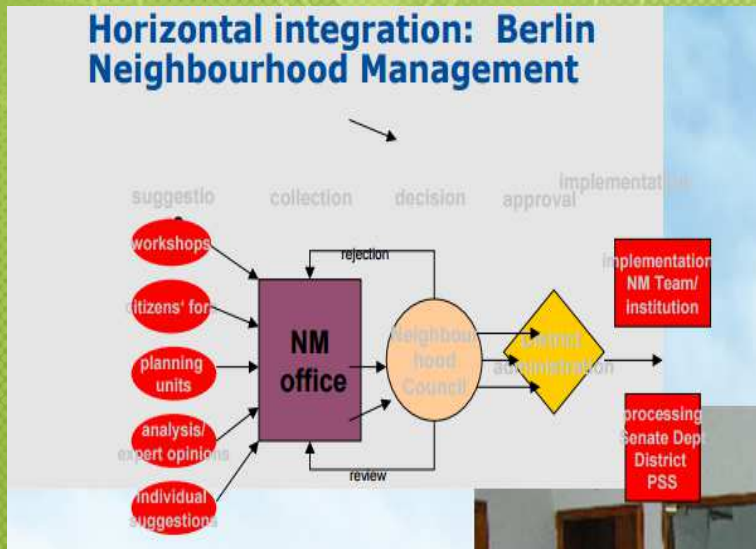
- Sussidiarietà (Art 118 - Costituzione)

Sussidiarietà orizzontale

(si erge a criterio di regolazione e distribuzione tra settore pubblico e privato - singoli o associati - dell'esercizio delle attività di interesse generale) (*)

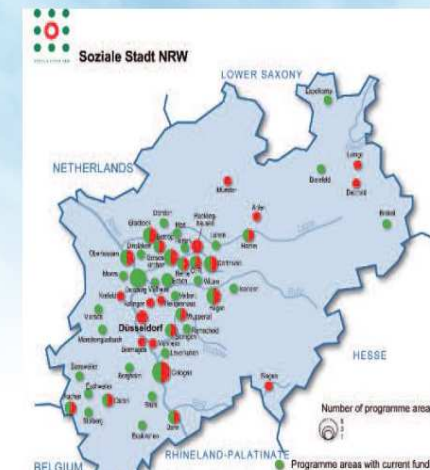
Sussidiarietà verticale

(attribuzione - Leg statale o regionale- della titolarità di una funzione amministrativa ad un dato ente sulla base dell'importanza locale, regionale e nazionale dell'interesse) (*)



Vertical integration - policy alignment

- EU both ERDF and ESF
- Federal ministry
- State/Land of NRW
- Cities
- 80 Neighbourhoods



Schemi tratti da: [Presentazione](#) di Peter Ramsden, Freiss Ltd and URBACT. Urban dev Network 18 febbraio 2016

(*) F. Cangelli, Piani strategici e Piani urbanistici, (Studi di Diritto delle PA), Giappichelli Editore, pg 35 e pg 42

Oltre 20 anni di sperimentazione europea sulla dimensione urbana: i 3 step principali

Processo di **SPERIMENTAZIONE**
“**Agenda Urbana**” da parte della CE

3 step

1) Principali programmi ed iniziative comunitarie a favore della dimensione urbana fino al 2000

2) Il mainstreaming (conflimento) delle esperienze/sperimentazioni di sostenibilità urbana all'interno della Programmazione CP 2007-2013

3) Il rafforzamento della dimensione urbana nelle Politiche di coesione 2014-2020

NUTS, LIVELLI AMMINISTRATIVI E SUSSIDIARIETA'

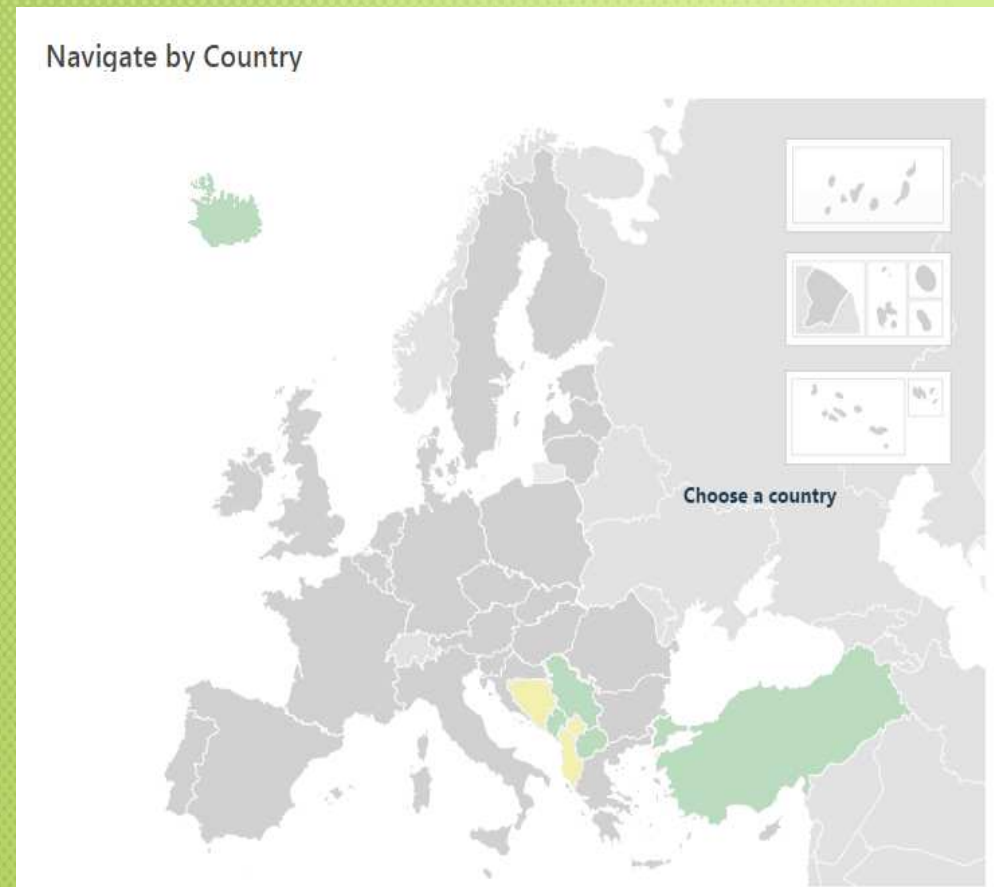
- SITO COMITATO delle REGIONI –

Division of powers (elaborato tramite EIPA)

- Le Politiche regionali (politiche di coesione) restano legate al sistema statistico europeo NUT --- **Approccio funzionale (interferenza europea sulla sovranità nazionale?)**

Interessante il Data base CoR

- Mostra i sistemi di Decentralizzazione istituzionale e fiscale negli SM e paesi candidati
- Mostra la struttura giuridica e la governance verticale (tra livelli amministrativi)
- Mostra anche le competenze e quindi la sussidiarietà per ogni SM, paesi candidati



Link: <http://portal.cor.europa.eu/divisionpowers/Pages/default.aspx>

Dalle Iniziative dirette comunitarie al mainstreaming della Programmazione 2007-2013 (1/3)

- 1989 - 1999

- **Programma Urban Pilot Projects** (community Initiatives)

(art 10 FESR) , 10% delle risorse SM destinate a **APPROCCI INTEGRATI INOVATIVI E RIGENERAZIONE URBANA**

- 1994 – 2000

- **URBAN I** – diretto supporto a progetti di rigenerazione urbana di **quartieri con particolari problemi di degrado, povertà isolamento/esclusione sociale** --- Interventi devono agire in modo **sinergico ed integrato sulla componente FISICA/ECONOMICA/SOCIALE**

- URBAN II – Si introduce **l'approccio strategico che dia risposte a sfide emergenti nuove** es integrazione immigrati, ambiente/inquinamento..... (pensiamo oggi a Europa2020 ed agli indicatori!!)

- 1989 – 1990

- **Programma RECITE**

((community Initiatives) (Region and cities in Europe)

- (art 10 FESR) 1% scambio buone prassi e creazioni network europei (nel 1990 nasceva Interreg I)

- **Urban Audit** (monitoraggio su città pilota)

Dalle Iniziative dirette comunitarie al mainstreaming della Programmazione 2007-2013 (2/3)

- Molte Iniziative comunitarie si concludono nel 2000 (da 13 restano in 4 - Urban, Interreg, Leader, Equal)
- Nel 2002 viene lanciato URBACT unico programma di cooperazione territoriale europeo dedicato allo scambio di buone prassi fra città europee di tutte le dimensioni (riproposto nella Programmazione 2007-2013 e 2014-2020).

Dalle Iniziative dirette comunitarie al mainstreaming della Programmazione 2007-2013 (3/3)

- Tutta l'esperienza maturata attraverso la sperimentazione confluisce nelle politiche di coesione (CP) 2007-2013
- **Dimensione urbana**, come necessità di sperimentare nuovi approcci e modelli multidisciplinari e sostenibili contrapposti a quelli tradizionalmente, largamente settoriali e compartimentati,
- **Tutte le aree urbane divengono eleggibili.**
- **PROBLEMA _ SM non sono comunque obbligati a "indicare" la dimensione urbana né tra i contenuti né in allocazioni specifiche nei POR.**

Nonostante le esperienze diversissime negli SM
si afferma un concetto preciso

- Le **politiche settoriali: vanno attentamente valutate** in quanto dispiegano effetti, anche configgenti tra loro, alla scala urbana;
- possibile **ex ante assessment** sulle politiche settoriali, attualmente in discussione nel **Post2020** cui **fa fortemente riferimento il processo politico Agenda Urbana** (Semestre Presidenza NL)

La dimensione urbana nelle politiche di coesione 2014-2020



The urban dimension of cohesion policy in the programming period 2014-2020

| | | |
|---|--|--|
| <p>Sustainable urban development in operational programmes (Article 7)</p> <p><i>Integrated territorial investment (ITI)</i> <i>Community-led local development (CLLD)</i></p> | <p>Urban development network</p> <p>share knowledge & experience</p> <p>contact with Commission</p>  | <p>URBACT</p> <p>capacity building, knowledge exchange on specific themes</p>  |
|  <p>Urban innovative actions Testing innovative solutions to urban challenges</p> | | |



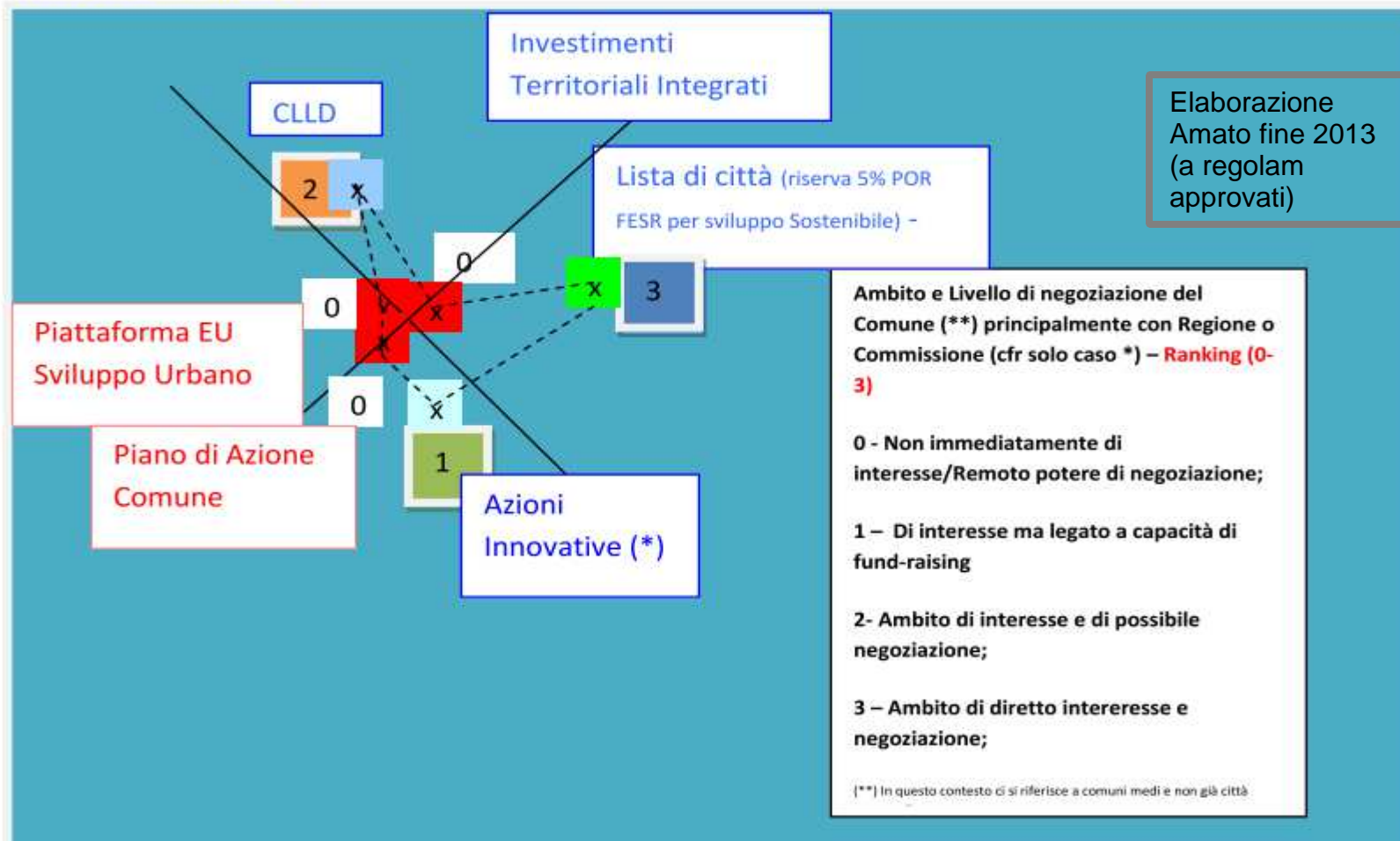
The Urban Development Network
Inspire, innovate and exchange

1

Presentazione di Márton MATKÓ, European Commission, DG Regional and Urban Policy. Urban dev Network 18 febbraio 2016

Dimensione urbana – schema ambiti di interesse e “negoziatozione” per comuni piccoli e medi

FIGURA 4 - Strumenti/ambiti di rilevanza ai fini della negoziazione per i comuni di medie dimensioni (elaborazione Amato)



Quali Autorità urbana in vari stati membri (art 7 FESR)



Presentazione di Márton MATKÓ, European Commission, DG Regional and Urban Policy. Urban dev Network 18 febbraio 2016

La strategia italiana (AdiP)

- **Strategia per le aree interne**
 - **Strategia per le aree urbane meglio nota come agenda urbana**
-
- **Strategia per il Mezzogiorno**
 - **Aree metropolitane (PON METRO)**
 - **Città medio piccolo o meglio con rilevante ruolo territoriale o funzioni territoriali**
(POR FESR regionali 5% fondi di cui art 7 Reg FESR)

Declinazione Agenda urbana in Italia (AdP) – POR FESR (1/2)

La scelta attuata dall'Italia all'interno dell'AdP riferita al 5% dei fondi FESR

- POR FESR (Regionali) vanno a finanziare le città medio piccole con rilevanti funzioni territoriali
- **Regioni individuano le “aree urbane eleggibili” o soltanto i criteri per l'individuazione all'interno dei criteri nazionali (Accordo di Partneriato)**

Declinazione Agenda urbana in Italia (AdP) – POR FESR (2/2)

- **REGIONI** una volta individuate le **AU** avviano un **processo di coprogettazione con le AU** atto a definire una strategia urbana integrata
- **La strategia (modello Urbact) collega le scelte al raggiungimento dei target strategia Europa2020(!)**, ispirata all'integrazione fra politiche, dialogo aperto e quindi ad un processo ampiamente partecipato
- Improntata ad **evitare il conflitto di interessi** (andando a finanziare solo opere di interesse per l'amministrazione che attua da AU)
- **DELEGA MINIMA (alla AU)** – Linee guida della CE per SM su come individuare le **azioni urbane sost integrate** e sulla governance del processo (Urbact docet), come indicato dalla normativa europea, riafferma **LA DELEGA MINIMA NELLA SCELTA DELLE OPERATIONS (progetti)**

Agenda Urbana – POR situazioni variabili tra Regioni e regioni)

- Implementazione
- Ricorso ad Asse urbano dedicato (maggior parte delle regioni)
- (2a opzione europea) Pochi gli ITI Marche, Sicilia --- NB
- In Italia ricorso al Piano Operativo dedicato – PON METRO (3a opzione europea!!)
- Deleghe da parte delle regioni alle AU comunque “variegate” nel panorama italiano!

Per approfondimenti

Reports di interesse

- AMATO, VENTI [Le Politiche di coesione 2014-2020](#) con particolare riguardo alla sostenibilità urbana, Agosto 2015, EDIC TERNI
- AMATO, VENTI, [La cooperazione territoriale europea quale 2 obiettivo delle politiche di coesione 2014-2020: dalle Euro regioni alle strategie macro-regionali europee](#), Dic 2015, EDIC TERNI

CONTATTI e info

- CONTATTI

eu.amato@gmail.com

- Profilo Urbact III

<http://urbact.eu/amato>